

# Pajetta: anche con il voto più forte il movimento per la pace

Torna ad apparire possibile il rischio della catastrofe atomica, che molti, forse troppi considerano ormai tenuto lontano da quel pur aberrante equilibrio del terrore, che costava la fame, la crisi economica, rendeva impossibile un nuovo ordine internazionale basato sulla dissoluzione dei blocchi militari e la politica del non allineamento. Gli Stati Uniti riaffermano di volere una supremazia mondiale, fondata su un nuovo arsenale di armi sofisticate che permetterebbero un primo colpo decisivo, una guerra vinta in poche ore. Lo credettero possibili i tedeschi nel 1914, marciando su Parigi in una guerra che costò anni di massacri e milioni di morti. Lo tornarono a credere i tedeschi di Hitler, marciando su Mosca dopo aver conquistato l'Occidente del continente europeo, in una guerra che costò decine di milioni di morti in ogni parte del mondo.

Se la sconfitta tedesca, l'una e l'altra volta, hanno insegnato soltanto che gli errori degli Stati maggiori li pagano i soldati e gli uomini, le donne, i bambini

dei paesi travolti nel vortice, questo non può bastare davvero. Un terzo «tragico» errore, oggi che ancora una volta una guerra che non può non accendersi per tutto il pianeta e concludersi con il massacro e la distruzione di massa, non sarebbe la ripetizione soltanto di un delitto, potrebbe essere lo sterminio per l'umanità.

È un delitto pensare a un equilibrio, che non sia disarmo, a una politica di difesa che non prepari gradualmente l'impossibilità del conflitto. Ministri e Stati maggiori, non paiono rendersi conto della realtà. Il governo USA o italiano, che parlano dei missili a Comiso, come di un riequilibrio, sembrano non rendersi conto che l'installazione di una rampa di lancio è al tempo stesso la decisione di un bersaglio offerto all'altra parte. Per ogni Pershing o Cruise avvicinato a coloro che ne sono designati come bersagli, parte da Washington l'ordinazione di un missile, con un altro nome, la disposizione di avvicinare all'Europa occidentale e agli stessi Stati

Uniti, postazioni che non ci sono ancora. Bisogna volere e realizzare il controllo subito e con i satelliti è possibile. Bisogna chiedere che si riduca ogni dislivello, da qualunque parte sia. Bisogna rinunciare a credere che un missile con l'etichetta Nato, non si sommi con quelli made in England o Armée Française, solo perché lo ha detto una Signora di Ferro o magari un Presidente socialista.

Quello che c'è di nuovo è terribile, deve allarmare, ma non può indurre ad arrendersi. Di nuovo c'è anche una consapevolezza, c'è una volontà di pace che non hanno precedenti. Mezzo milione di francesi ha detto di no a Parigi, come un milione di americani lo aveva detto a New York. In tutta l'Europa cattolici e protestanti, le giovani generazioni che sono state bollate come indifferenti e le vecchie che parevano stanche per un senso di impotenza, cominciano a muoversi. A ovest e ad est, nessuno odia i missili degli altri perché «vuol bene» ai suoi.

C'è qualche cosa di nuovo che deve contare, ministri e stati maggiori devono sapere che il mondo non è fatto solo di macabri bottoni per scatenare la morte e di computers per deciderne l'ora.

Qui in Italia si è votato in Parlamento, illudendo e illudendosi con vaghe prospettive di negoziati. Adesso votano quelli che sarebbero le vittime di domani. Devono sapere che il loro voto può accelerare e rendere concreto il negoziato, che il loro no può e deve tenere lontani i missili di Comiso, anche per ridurre e poi smantellare le installazioni dall'altra parte. È necessario chiedere e dare una garanzia di disarmo e di pace e per muovere generali e diplomatici devono essere i padri, le madri, i giovani che non vogliono che l'umanità paghi il conto supremo. Obbligarli a trattare e a concludere vuol dire, per intanto, fare più forte il movimento della pace, punire gli inconsapevoli, punire i colpevoli della corsa alla morte.

Gian Carlo Pajetta

ROMA — Un appello per lo sport. Lo hanno sottoscritto centinaia di dirigenti di associazioni, allenatori, arbitri, atleti delle più diverse discipline, amministratori.

«Nel corso di questi anni la domanda di sport è molto accresciuta e un numero sempre maggiore di giovani, di donne, di anziani, di giovanissimi chiede di fare sport. A queste domande non c'è risposta concreta da parte del governo; nel bilancio dello Stato non c'è una lira per lo sport; accedere ai mutui del credito sportivo è difficile, spesso impossibile; esistono leggi parziali e limitate, e manca una regolamentazione generale della vita delle società sportive, che affronti e risolva le difficoltà gestionali quotidiane. Da più parti, per iniziativa del PCI, sono stati sottoscritti appelli nei quali si rileva la mancanza persistente di palestre, piscine, impianti sportivi, nonostante l'opera positiva compiuta in questi anni da molti enti locali, in particolare quelli diretti dalle giunte di sinistra, che hanno costruito centinaia di nuovi impianti sportivi per le diverse discipline.

«Gravi sono le carenze: nel Mezzogiorno, prima di tutto, dove occorre un piano straordinario di interventi, finanziato anche dalle maggiori entrate del Totocalcio; nella scuola, dove manca del tutto, nei programmi e nella pratica, una vera cultura della corporeità e dell'attività fisica; nel campo della medicina preventiva, del sostegno alle società sportive, ecc. D'altra parte, bisogna operare perché il peso dei grandi interessi economici non porti a snaturare l'attività sportiva e a soffocare l'autonomia. L'obiettivo per i poteri pubblici e per tutta la società è quello dello sport per tutti, anche per i giovanissimi, le donne, gli anziani, gli handicappati, senza differenze di età, di sesso, di condizione sociale: fare sport è un diritto per tutti.

«Tutto ciò non si può fare con un governo arretrato e conservatore. Occorrono nuovi programmi e nuove leggi, e un governo capace di nuova iniziativa. Tutto ciò è possibile, è dimostrato dalle esperienze e dai fatti concreti realizzati in questi anni dalle giunte di sinistra. È per questo che noi, firmatari di questo appello, chiediamo a coloro che amano lo sport, a coloro che praticano, ai dirigenti delle società sportive di votare per il rinnovamento, di votare per il Partito comunista italiano.

Ed ecco le firme:

natore Club Lazio '59, hockey; Alessandro BENINCA, resp. UISP Lazio; Pietro FALOMI, resp. UISP zona Castellini; Antonio PISA, pres. Pol. San Cesareo; Saverio COSMIO, pres. Pol. Tor Sapienza, Roma; Patricia NERI, pres. Pol. Scauri-Minturno; Silvana MILLI, insegn. ginnastica ritmica; Denio PASOLI, dir. scuola Lavinio; Salvatore GENNARO, com. venatorio XIV Circo. Circolazione Roma; Pietro VULPIS e Renzo PICCHETTI, UISP IV Circolazione Roma; Alberto CERRETO, dir. «Nuoto 4»; Luciano DI NISI, dir. G.S. San Basilio pionieri, Roma; Giampiero CARCONI, dir. Pol. Valmalina, Roma; Vincenzo VONA, resp. Atletica circolo Fidenae, Roma; Tullio AVERSA, circolo tennis IV Circolazione, Roma; Maurizio CERA, arbitro UISP; Paolo NENCINI, arbitro Federcalcio; Marino MARCONI, D.S. Sezione ciclistica Cral Comune Roma; Paolo TROMBINI, cons. G.S. Vigili urbani Roma.

### BOLOGNA

Marco GIARDINI, pres. ARCI prov.; Franco BONI SEGNA, pres. Pol. Pontevecchio; Vittorio DALLA LAMA, pres. Pol. Sprema; Giampiero BALLOTTA, vice pres. CONI prov.; VECCHIETTI, CONI prov.; Walter NEROZZI, pres. Dopolavoro ferroviari; Federico ARAMANI, pres. Comm. sportiva quartiere S. Ruffillo; Giuseppe MAZZETTI, assessore Sport e turismo Comune Bologna; Daniele RICCI, giocatore pallavolo; Valerio NATI, pugile; Luciano PEZZI, D.S. ciclistico; GHELFI, tecnico pugilato; Daniele ALBERTAZZI, giocatore di basket; Paola CRISTOFORI, campionessa mondiale pattinaggio; Franco CIVOLANI, campione ital. pattinaggio; Rodolfo GIROTTI, pres. Pol. Calderara; Walter GALLIANI, pres. Cir. La Patria; Franco JOTTI, pres. Pol. Villa d'Oro La Patria, Carpi; Giuseppe CORTICELLI, assessore Cultura, sport e tempo libero Emilia Romagna.

### REGGIO EMILIA

Renzo GORINI, maratoneta naz. Pol. Patria, Milano; Ezio GALASSO, calciatore Reggiano; Massimo VARINI, allenatore U.S. Montecatini; Giordano GASPARINI, assessore Sport Reggiano; Leo GIARDINI, pres. Cir. ARCI Galileo; Nino PATERLINI, pres. Cir. Gramsci; Dante MENOZZI, pres. Rari Nantes, Reggio E.; Raffaele CAMPOLI, pres. Cir. ARCI Rondò; Franco GIUGLIOLI, pres. Cicloturismo ACM Rondò; Ferdinando MARELLI, pres. Pol. Galileo; Oreste BARBIERI, allen. U.S. Bressello; Franco BONACCINI, pres. Pol. Vis Mantova; Giorgio CAGNOLATI, assessore Sport e cultura Provincia; Adelfo BASSI, assessore Sport Comune Sca ndiano; Giovanni CAMPARI, allen. calcio.

### ROMA

Alberto GUALTIERI (presidente), Paolo SERAFINI, Sergio GAVENUTI, Pompeo LEONE (consiglieri), Marco TROIANI (segretario generale del CUS-Roma; Salvatore GALLO, presidente della Ceccherelli Rugby serie C; Alessandro TAFURO, allenatore Centro sportivo Malina, nuoto; Luigi GAVIOLI, allenatore Hockey Club Eur Mariensia, serie A campione d'Italia; Antonio MIETTONE, «Laurentino 80», pallamano; Guido APPIANI, alle-



## Dal mondo dello sport centinaia di firme per il rinnovamento e un PCI più forte



### LIVORNO

Paolo BERGAMO, arbitro internazionale di calcio; Osvaldo FERRINI, V. pres. Feder. ciclistica; Remo GOL-FARINI, ex campione d'Italia pesi medi; Giuseppe FICINI, campione europeo tiro a volo dei vigili urbani; Romano DEL RIO, campione europeo tiro a volo dei vigili urb.

### MILANO

Roberto PENNASI, presidente ARCI, candidato al Parlamento; Pasquaglio DI LEVA, assessore allo Sport; Giuseppe CARRA', presidente Polisportiva GEAS; Daniele UBOLDI, presidente Polisportiva ANPI; Tore MONTELLA, consigliere na-

### LIVORNO

zionale FIN; Orlino BEGA, presidente Pro-Sesto Calcio; Franco MAGGI, presidente UISP; Elio ALBERTARELLI, presidente sezione comunale cacciatori; Andrea BASSI, presidente Sci Magneti Marelli; Mario BEGA, istruttore di nuoto; Walter BENZI, allenatore GEAS Marcia; Anna Maria BERENGA, vicepresidente Polisportiva ANPI; Tore MONTELLA, consigliere na-

tes BERTOLO, presidente GEAS Nuoto; Vito BIANCO, presidente La Dominante Calcio; Egidio BIASSONI, dirigente caccia e tiro Magneti Marelli; Carlo BIONDI, campione seteste di tennis 8 volte; Gianni BONALUMI, presidente Cus Sesto; Marziano BUGINI, dirigente Fiorani Sub; Dante CAZZANIGA, allenatore GEAS Basket Femminile serie A1; Raffaella CAZZANIGA, campionessa italiana Juniores pattinaggio ritmico; Germano CECCATTINI, dirigente GEAS Giacchi, 6 volte campione italiano di pattinaggio ritmico; Roberto CERRETO, vice-presidente GEAS Atletica; Antonio CERNISCHI, vice-presidente GEAS Pallanuoto; Angelo CESATI, presidente Pedale Seteste; Germano CHINELLI, presidente ANPI-Tamburello; Carlo COLORINI, dirigente La Dominante Calcio; Massimo COLORINI, insegnante ISEF, preparatore atletico GEAS Giacchi; Carlo CONGIU, dirigente caccia e tiro Magneti Marelli; Giovanni D'ANGELO, presidente Renzo Del Riccio Calcio; Franco DEL CAMPO, ex olimpionico nuoto a Città del Messico; Carlo DI GIACOMO, dirigente bocce Magneti Marelli; Pio DI MARINO, dirigente tennis Magneti Marelli; Gilberto ELSA, dirigente canottaggio Magneti Marelli; Piero FARINA, presidente CCTL Magneti Marelli; Alberto FERRARI, ex campione del mondo pattinaggio a rotelle; Livio FERRO, dirigente calcio Magneti Marelli; Angelo FINCATO, dirigente ANPI Polisportiva; Roberto FOGATO, dirigente bocce Magneti Marelli; Alessandro FOLIGNO, direttore dei Centri Olimpia comunali; Alberto FUMAGALLI, dirigente Sub Lombardo; Luigi GIOVAGNOLLO, dirigente podismo Magneti Marelli; Francesco GRINCI, dirigente ANPI Tennis-tavolo; Silvano LATTISI, vice-presidente ANPI Tennis; Fabio MAGGI, maestro di sci, due volte campione di sci; Massimo MAGGIONI, presidente ANPI Tennis; Moreno MARANINI, dirigente bigliardo Magneti Marelli; Ferdinando MAURI, presidente Rondò Dinamo Calcio; Adelfina MAZZAROLI RINALDI, dirigente GEAS Ginnastica Artistica, segretaria ARCI-UISP Sesto S. G.; Orlando MAZZUCCONI, presidente tennis tavolo Magneti Marelli; Sandro MOLTEMI, dirigente tennis tavolo Magneti Marelli; Andrea MORGANTI, consigliere provinciale Federcaccia; Silvio NESTI, presidente GEAS Sci; Vincenzo PACIULLI, presidente bigliardo Magneti Marelli; Italo PADOVANI, presidente ANPI Judo-Karate; Piero PASTORELLI, dirigente CCTL Magneti Marelli; Gianni PERA, cintura nera 4° Dan Karate Club Funakoshi Sesto San Giovanni; Claudio PERSONENI, presidente GEAS Atletica; Livio PESCATORI, dirigente GEAS Sci; Ruggero PEZZONI, istruttore di nuoto; Giovanni RADAELLI, presidente caccia e tiro Magneti Marelli; Mario RICCIO, dirigente tennis Magneti Marelli; Mario ROMANO, allenatore CUS Milano Pallanuoto;

toro CUS Milano Pallanuoto; GEAS Nuoto; Leonardo TANCREDI, dirigente ANPI Bocce; Aldo TODESCO, dirigente SES Polisportiva; Cesare TONOLLI, istruttore di nuoto; Mino TONOLLI, allenatore GEAS Nuoto; Rosario TRIMBOLI, dirigente bigliardo Magneti Marelli; Carlo VIGNATI, presidente GEAS Basket; Loris VISENTIN, presidente tennis Magneti Marelli; Angelo ZILLOTTO, dirigente Stella Rossa Calcio; Bruno Cerasi, Ass. provinciale allo Sport, turismo, tempo libero; Carlo LODI, dir. Pol. Patria; Savino GUGLIELMETTI, ex campione olimpionico di ginnastica; Francesco CROTTI, atleta Pol. Patria; Mario CONTALDO, atleta Pol. Patria; Adelfo SOFFENTINI e Francesco SOFFENTINI, dirigenti Pol. Patria nautica; Antonio CONTALDO, dir. S. G. Pro Patria-Ginnastica; Massimo CONTALDO, istruttore Federazione Ginnastica; Mafalda SOTTI, dir. ginnastica; Egidio ARMEL-LONI, ex campione italiano ginnastica; Danilo FIORAVANTI, dirigente ginnasta.

### ALESSANDRIA

Rita CAMERA, ass. provinciale Sport; Ferdinando COLLA, ass. Sport Comune di Acqui; Gianni MALFETTANI, ass. Sport Comune di Pozzolo; Giulio VECCHIO, ass. Sport Comune di Valenza; Paolo RUDA, segretario Zona UISP Valenza; Umberto FRANCESCONI, ass. Sport Pecetto; Ruggero NOCCIOLI, pres. dopolavoro ferroviario; Giuseppe SCAGLIA, presidente UISP provinciale; Gian Lorenzo CELLERINO, olimpionico di atletica; Vittorio GALLO, atleta G.S. Manganello Volley; Giuseppe GONNELLA, allenatore UNISPO basket; Giuseppe MALASPINA, ass. Sport Arquata; Dario STEFANO, ass. Sport Silvano d'Orba; Pietrantonio RAVAZZI, medico; Domenico SEGAFIENO, seg. prov. ARCI Caccia; Gianni SCARAMELLI, Consulente sport Comune di Novi; Carlo GANDINI, pres. Comitato prov. CONI; Pietro GOVERNA, pres. Lega calcio provinciale; Ezio ZUCCONI, resp. nazionale rugby; Mirko FERRETTI, allenatore Alessandria U.S.; Giovanni BOVONE, responsabile Gruppo bocce DLF; Giovanni BRICOLA, segretario U.S. Novese; Giovanni OMODEO, delegato provinciale FIN e delegato CONI Zona Valenza; Bruno AGOSTI, allenatore U.S. Novese; Luigi SCHIRA, allenatore Pol. Comollo.

## «Nettamente comunista» il voto del poeta Porta

ROMA — Così un poeta, Antonio Porta, motiva il suo voto netto per il PCI:

«Credo che un intellettuale (e così un artista, uno scrittore) debba distinguere tra istituzioni democratiche forti e deboli, distinguere cioè tra istituzioni in grado di incidere sul funzionamento della vita nazionale e le semplici voci, sia pure rispettabilissime e veritiere, che rischiano, in molti casi, di rimanere solo delle voci, delle proclamazioni.

«Il voto per il PCI ha, a mio modo di giudicare, prima di tutto questo significato: esprimere una volontà di cambiamento non velleitario. In questo momento ha anche il significato di un voto ancora più significativo perché «fuori moda»: un voto più «duro», di conseguenza, di nuovo controcorrente.

«Temo in egual misura l'ottusità degli apparati istituzionali (e, anche di quelli dei partiti politici...) e il narcisismo degli intellettuali, ma sono convinto che il narcisismo, gli intellettuali narcisi sono malati incurabili, gli apparati, nonostante le apparenze, sono modificabili. Ho fiducia nella volontà di approfondimento reale dei problemi di tutte le società contemporanee da parte del PCI e sono certo che saranno lucide analisi a determinare le decisioni politiche, anche a costo di arretrare, momentaneamente, sul piano della cosiddetta popolarità (che è una tigre da non cavalcare mai...) Sono anche convinto di non fare alcun tipo di dispetto ai compagni socialisti esprimendo questa mia preferenza netta. Mi pare evidente che un voto al PCI sia di movimento e di sostegno anche per il PSI che deve avere le spalle coperte da un consenso profondo a tutta la sinistra italiana».

Antonio Porta poeta

## «Carta bianca»: appello per l'alternativa

GENOVA — «Un voto a sinistra per l'alternativa. Ecco l'appello della redazione di «Carta bianca».

«Ristrutturazioni per i cambiamenti di tecnologia, riconversione dei settori industriali, utilizzo selvaggio della casa integrazione come veicolo di composizione della classe. O un'equa e percepibile il segno di processi tendenti alla restaurazione dei vecchi rapporti di potere dentro e fuori la fabbrica. I tecnici, oggetti e soggetto della ristrutturazione, vivono quotidianamente questi processi e la loro contraddizione. Proprio per questo ritengono si possa uscire da questa fase contrastando il processo di restaurazione e allargando gli spazi nella democrazia industriale.

«Dalla fabbrica alla società per allargare e dare un senso alla democrazia industriale: vota a sinistra per l'alternativa».

Redaz. di «Carta Bianca» GENOVA

## Da «Pace e guerra» perché sì al PCI

ROMA — Con un editoriale firmato da tutti e cinque i suoi direttori, il settimanale Pace e Guerra illustra i motivi della sua indicazione di voto a favore delle liste del PCI. «L'alternativa — si legge tra l'altro nell'articolo di Bassanini, Cattedra, Notarianni, Rodotà e Luciana Castellina — è da sempre l'obiettivo che motiva il nostro lavoro comune. L'alternativa non è certo solo affare dei comunisti». Nell'editoriale si parla tra l'altro dell'apertura delle liste del PCI «non solo al PdUP e alla Lega dei socialisti, ma a forze e personalità indipendenti rappresentative di movimenti e culture indispensabili all'alternativa», e si definisce questa scelta un segno del terreno nuovo sul quale si è collocata la battaglia elettorale del PCI.

## Un sacerdote ai fedeli: Alle urne contro la mafia

PALERMO — «Nessun voto deve andare a quei candidati che hanno collusioni con la mafia. Il coraggioso invito viene rivolto ai fedeli da padre Giacomo Ribaudò, della parrocchia San Giuseppe a Lillabate, il piccolo centro alle porte di Palermo recentemente sconvolto dalla guerra di mafia. «Mafia uccide, mafia uccide», prosegue padre Ribaudò —, e i risultati sono ormai sotto gli occhi di tutti. Ma proprio perché la gente legge poco i giornali c'è bisogno di qualcosa di chiaro per capire subito la drammatica realtà di oggi. Votare scheda bianca non significa altro che appoggiare le cosche mafiose. Oggi, grazie al cardinale Pappalardo e tanti altri uomini della chiesa, sono caduti molti tabù e queste cose possiamo dirle anche noi preti».

## Diario davanti alla TV

Sono scesi in campo in tre nel GR2 delle 7,30 di ieri. Francesco D'Agostino ha letto il «pastore» elettorale; poi Marco Conti ha letto una sua nota politica (della quale veramente non si sa chi avvertisse la necessità) al termine della quale ci ha confermato che finto il catino si tornerà a parlare sul serio. Fino a ieri è stata una manfrina, è il succo del suo discorso. Ha detto infatti che De Mita ha invitato ad un incontro i cinque «segretari» del pentapartito subito dopo il voto e allora sarà sceso il sipario sulle elezioni e i discorsi che quel momento dovrebbero essere i «discorsi» più tatticissimi ma anche più responsabili e commoventi per governare il paese. Siamo serviti: tutto quello che i soci della ex litigiosa maggioranza di governo hanno

## I tre nipotini di Gustavo Selva

detto in questa campagna elettorale era ispirato a tatticismo, mancava di equilibrio e di responsabilità. E noi che siamo stati a sentirlo. Diavolo d'un Marco Conti che rivelazioni ci fa di primo mattino!

Ma non c'è stato il tempo di riaversi dal colpo che è entrato in scena il direttore del GR2 in persona, Aldo Palmisano. Col tono grave di un predicatore ha detto che si è fatta strada la convinzione che quello del 26 giugno, è un appuntamento importante e della necessità di scegliere, di aver fiducia nella crisi, contro i malanni reali della nostra società ma anche (attenzione all'allusione ndr) contro i polveroni che si alzano periodicamente. Che alludesse all'operazione anticamorra, al dc in carcere o latitanti, a parlamentari dc che si agitano dentro il «polverone» per tentare (e inutilmente) di smontare contatti con camorristi di cui parlano inchieste giudiziarie? Comunque Palmisano ha aggiunto che si tratta di scegliere a favore di valori essenziali come la stabilità (che pensasse a quella che ha fatto cadere sei governi in quattro anni ndr), il rinnovamento possibile (calma, ragazzi, pulizia sì, ma senza esagerare), la continuità di un impegno civile che ha pur cambiato il Paese. A questo punto mi aspettavo che dicesse di votare DC e invece ha ripiegato sul concetto che la gente sente il bisogno di «collaudate certezze». Amen! E chi c'è di più «collaudato» del partito che è al governo da quasi quarant'anni?

A parte la validità o meno dei pareri espressi, credo che molti ascoltatori vorrebbero avere, se non chiedono troppo alla Rai-Tv, la «collaudata certezza» che non sia più permesso a redattori e direttori di giornali radio e di telegiornali di fare comiziati, elettorali e no, a spese dei contribuenti. Di non dover sopportare più i nipotini di Gustavo Selva.

Sempre nello stesso giornale radio, mentre abbiamo avuto addirittura tre note politiche, e si è dato giustamente notizia dell'immimente aumento degli assegni familiari ci si è «dimenticati» di dire che a partire dal primo luglio andranno in vigore i nuovi pesanti ticket per i farmaci, ultimo regalo del governo Fanfani.

Sarebbe stato indeciso ricordare, dai microfoni del GR2 (che la lottizzazione ha assegnato alla DC), che sul grosso del farmaco graverà un ticket del 15 per cento, che per ogni ricetta si dovranno pagare mille lire. Meglio sorvolare, parlare del sipario che cala e delle «collaudate certezze». Anzi, a pensarci bene, se le cose non cambiano anche le misure anti-popolari come i ticket diventeranno «collaudate certezze». Si dovrebbero chiamare in altro modo, molto più efficace. Ma su un giornale non si può.

Che bella tavola attorno a Fanfani giovedì sera a Tribuna elettorale! Era un piacere vedere, accanto ad altri colleghi di vario orientamento ma non lottizzati, Guglielmo Zuconi, diret-

toro de «Il Giorno»; Vittorio Emiliani, direttore de «Il Messaggero»; Giuseppe Giacomazzo direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno»; Gianni Letta, direttore de «Il Tempo»; Franco Angrisani, direttore de «Il Mattino». Il Senatore sedeva, sornione, tutto immerso nella parte del padre nobile. «Viva l'Italia, l'Italia lottizzata della carta stampata». De Gregori potrebbe aggiungere una nuova strofa alla sua celebre canzone. Parla Zuconi che dirige il quotidiano dell'«Enza» ora quotato alla DC; poi Giacomazzo, che per conto della DC dirige il quotidiano di Bari; sentiamo che cosa ha da dire Emiliani che dirige il quotidiano romano dato in appalto al PSI; e il demitiano di ferro Angrisani che fa propaganda alla

DC su «Il Mattino»; e Letta che fa la stessa cosa su «Il Tempo» (e si tratta di giornali finanziari interamente o in parte con denaro pubblico). Questo Letta è sempre pronto a correre in aiuto dei potenti. Un amico che ha seguito l'incontro a canale 5 tra De Mita, Giampaolo Pansa e il nominato Letta ci ha detto che De Mita è stato messo più volte in difficoltà da Pansa. E allora interveniva Letta, più rapido del «113». E Pansa doveva interrompere: «Lascia che risponda De Mita». E lo stesso segretario della DC diceva: «Permetta che risponda io». Che bel gruppo di lottizzati chiamato a discutere di rinnovamento dell'Italia, di rigore, di sacrificio, di governi efficienti e autorevoli.

Ennio Elena